

mente un centinaio di persone e dopo il decesso di un giovane partecipante al raduno -:

se le forze dell'ordine fossero a conoscenza dell'evento dato che esso era presente nel calendario dei siti di « cultura rave in Italia » su Internet;

se non fosse possibile impedire tale raduno, vista l'importanza dei mezzi adoperati;

se siano stati identificati gli organizzatori;

se da parte del prefetto e del questore non ci sia stata una sottovalutazione dell'evento e in essa non si ravvisi una carenza di professionalità, vista l'assoluta mancanza di controlli, se non quelli eseguiti il lunedì quando ormai erano rimaste poche persone;

quali azioni si vogliano intraprendere al fine di impedire i sopraccitati raduni.

(2-02104)

« Dozzo ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

MICHIELON. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

i lavori socialmente utili per l'area napoletana hanno inizio nel 1984, con la legge n. 618 del 1984, per l'occupazione di circa 4.000 ex detenuti, e sono affidati a cooperative di lavoratori in cerca di occupazione operanti in convenzione con Napoli e provincia;

attualmente le cooperative affidatarie dei lavori socialmente utili sono 33 con 2.973 soci e, dal primo intervento ad oggi, la spesa è stata pari a lire 1.601,5 miliardi (stanziamenti in finanziaria 2000 inclusi);

un nuovo stanziamento di lire 136,5 miliardi per la prosecuzione di lavori so-

cialmente utili per Napoli e provincia è previsto alla tabella D della legge finanziaria 2000;

già lo scorso anno, in occasione della discussione della finanziaria 1999, con un emendamento del Governo al collegato approvato dalla Commissione bilancio della Camera dei deputati, era stato disposto un ulteriore contributo di 30 miliardi per la prosecuzione dei lavori socialmente utili per l'anno 1998 nell'area napoletana (articolo 31, comma 8, legge n. 449 del 1998), tanto è che si era pensato ad un regalo di Natale alla città da parte del sindaco Bassolino, all'epoca Ministro del lavoro e della previdenza sociale;

sarebbe più apprezzabile se il Governo, con il nuovo millennio, ponesse fine una volta per tutte agli stanziamenti per lavori socialmente utili e, quantomeno, prevedesse che l'onere derivante dall'attuazione di ulteriori proroghe dei progetti di lavori socialmente utili o di pubblica utilità sia a carico degli enti locali, considerato che l'intervento statale per l'area napoletana finalizzato al finanziamento di lavori socialmente utili si protrae dal lontano 1984 e, stando alle notizie di stampa sopra riportate, al comune di Napoli non sembrano mancare i soldi;

se non ritenga che l'intera disciplina dei lavori socialmente utili debba essere completamente ridisegnata, prevedendo che l'onere per la realizzazione degli interventi sia imputato agli enti locali e non gravi sul bilancio statale, realizzando in tal modo un rilevantisimo trasferimento delle risorse dalle regioni del nord a favore del sud, secondo un'impostazione centralista che risulta incompatibile con qualsiasi prospettiva di riforma federalista dello Stato. (3-04723)

MARENCO, ARMAROLI e CARLO PACE. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

la stampa di questi giorni ha riproposto immagini e commenti immagini e

commenti sconvolgenti di molti aspetti taciuti sull'operazione « Arcobaleno », che penalizzano ulteriormente l'immagine dell'Italia nel mondo;

la magistratura barese ha contestualmente iscritto nel registro degli indagati quattro responsabili della suddetta operazione;

in particolare *il Corriere della Sera* del 29 novembre 1999 ha riportato un'intervista al cuoco albanese Vladimiro Duro, autore del video sull'assalto ai *containers* del campo di Valona;

il signor Duro ha in pratica raccontato come il campo della nostra Protezione civile fosse gestito dal *clan* del bandito albanese Rami Isufi, che, addirittura, aveva imposto come interpreti i propri nipoti di 13-14 anni, che in realtà facevano gli informatori per lui;

Vladimiro Duro ha dichiarato, tra l'altro testualmente; « ... Rami entrava nel campo quando voleva, aveva la ricetrasmittente, come la Protezione civile. Rami gestiva tutto, comprese le ragazze. Suo fratello, i suoi amici venivano e guardavano: "Questa è bella, è davvero carina". Sceglievano le ragazze e le portavano via. Nel campo lo sapevano tutti, è uno dei fratelli di Rami preparava i viaggi in Italia sui suoi scafi. C'erano dei profughi che avevano dei soldi nascosti, lui se li faceva dare e organizzava la traversata »;

Rami, secondo quanto ha affermato Vladimiro Duro, sarebbe stato amico del dottor Luciano Tenaglia, responsabile della Protezione civile di Valona, che mangiava con lui e dormiva in un albergo di sua proprietà, l'hotel Bologna -;

quali iniziative il Governo intenda urgentemente intraprendere per l'individuazione delle responsabilità e perché emerga finalmente la verità su tutta la vicenda. (3-04724)

DI CAPUA, SICA, TESTA, CAMBUR-SANO, PISCITELLO, ALBANESE e MAGGI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

Sviluppo Italia è stato oggetto di recenti valutazioni da parte del Governo e di adozioni di provvedimenti finalizzati al suo rilancio;

persiste l'esigenza di una rimodulazione degli strumenti di programmazione negoziata, sinora individuati, per fornire un più ampio accesso degli enti locali alla loro utilizzazione;

è in corso, dopo i provvedimenti di riforma della pubblica amministrazione nel settore federale, un confronto politico ampio e articolato sui temi del federalismo e del decentramento istituzionale, e delle sussidiarietà, dal quale sembra emergere una tendenza ad un neocentralismo regionale -:

quali posizioni intenda assumere il Governo a tutela del ruolo dei comuni e delle province nella diretta gestione degli strumenti di programmazione e di sviluppo, ivi compresi la partecipazione ai nuovi modelli operativi che la fase di rilancio di Sviluppo Italia lascia prevedere. (3-04725)

TARGETTI e CAMPATELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

il prezzo dei prodotti petroliferi in Italia è recentemente cresciuto in modo preoccupante;

questa dinamica è solo parzialmente spiegabile dalla debolezza dell'Euro e dell'aumento in dollari del greggio;

infatti la dinamica del prezzo alla pompa in Italia è stata recentemente superiore a quella degli altri paesi europei;

il livello del prezzo di produzione dei prodotti petroliferi nel nostro Paese è molto maggiore di quello che si registra in altri paesi europei;

questa struttura e questa dinamica relativa dei prezzi è sintomatica di un maggiore grado di monopolio dell'industria petrolifera italiana;

l'aumento del prezzo di produzione ha assorbito il beneficio fiscale rappresentato dalla recente riduzione di 30 lire delle imposte;

questa sostenuta dinamica del prezzo dei carburanti rischia di compromettere la possibilità di pieno utilizzo della *carbon tax* e di ottenere i benefici ad essa connessi sul costo del lavoro;

l'aumento dei prezzi petroliferi determinano effetti indesiderati sull'inflazione e sulla riduzione del potere di acquisto dei cittadini -:

quali azioni il Governo intenda compiere per temperare la dinamica dei prezzi dei prodotti petroliferi attraverso un'azione sulle compagnie e/o un'azione di riaggiustamento del carico fiscale. (3-04726)

VALPIANA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che:

un emendamento presentato dal Governo all'articolo 45 della finanziaria recita testualmente: « Per la prosecuzione degli interventi di cui all'articolo 50, comma 1, lettera h) della legge 23 dicembre 1998 n. 448 è autorizzata la spesa di 200 miliardi per l'anno 2000 » (realizzazione del caccia strategico « europeo ») mentre contemporaneamente viene proposta una significativa modifica alla Tabella D con una variazione in diminuzione di 200 miliardi destinati all'edilizia sanitaria pubblica -:

ci si deve domandare se la scelta di ridurre la spesa sanitaria a favore di un aereo da combattimento, difficilmente accettabile sul piano etico, sia da attribuire alla previsione di nuovi interventi bellici o di un netto miglioramento della salute della popolazione;

quali siano gli intendimenti del Governo in materia. (3-04727)

MICHELANGELI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che:

sono di questi giorni notizie di stampa relative a gravissime omertà da parte di autorità alleate e procure militari italiane nei confronti di criminali nazisti che commisero efferate stragi, come Sant'Anna di Stazzema dove vennero trucidati 560 civili, in gran parte donne, vecchi e bambini, per la quale nessun responsabile è stato mai perseguito e condannato;

sono uscite dagli archivi, miracolosamente ritrovati, alcune migliaia di *dossier*, da cui si ricavano le prove di come gli alleati coprirono gli autori dei crimini nazisti rientrati impunemente in Germania;

la procura generale militare è di fatto sotto accusa per la gestione di questi *dossier*, prima « imboscata » e poi nel 1960 archiviati a migliaia, mentre ancora oggi si leva forte il grido di dolore delle famiglie delle vittime che chiedono giustizia;

i crimini contro l'umanità, come quelli compiuti dai nazisti e dai fascisti loro complici, non possono, né potranno mai essere archiviati -:

cosa ha fatto e intenda fare il Governo a fronte di questi *dossier*, delle archiviazioni, della ricerca della verità, per rendere finalmente giustizia al popolo italiano e alle sue vittime innocenti, travolte dalla barbarie nazifascista, in un momento particolare della vita del nazionale in cui altri *dossier* assurgono strumentalmente a ruolo primario rispetto ad una vicenda così tragica e indegna e mentre si compiono ancora oggi attentati contro i simboli della Resistenza al nazi-fascismo, come al museo della liberazione in via Tasso a Roma. (3-04728)

PALMA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere - premesso che:

i temi del riequilibrio socio economico nord-sud sono parte integrante del programma del Governo;

nel Dpef e ancor più nella manovra economico finanziaria per il 2000, il Governo ha messo al centro della propria iniziativa la « missione mezzogiorno »;

in questo periodo si alternano dati all'apparenza contraddittori che se da una parte ci informano sul forte aumento di nuove imprese nel Mezzogiorno (trentamila tra giugno e settembre secondo i dati Unioncamere) allo stesso tempo forniscono notizie preoccupanti sul versante occupazione, in particolare giovanile —:

quali siano i propositi per lo sviluppo economico e sociale del Mezzogiorno e quali risultati siano stati conseguiti finora dal Governo. (3-04729)

MANCUSO e SAPONARA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

l'agenzia di stampa *Il Velino* del 26 ottobre 1999, con il titolo « Scarpinato e la casa venduta » ha reso noto il seguente fatto: « ...Nel mirino degli investigatori c'è la vendita, fatta il 30 agosto del 1996, di un immobile a Sciacca e del quale Scarpinato [Roberto, sostituto nella procura di Palermo] era comproprietario con la sorella Lidia Maria Giulia e altri parenti. La casa fu venduta per 690 milioni a una società, la Cesa, di cui è socia accomandataria gerente la signora Rosaria Di Grado. La signora Di Grado è la moglie di Salvatore Fauci, uno dei maggiori imprenditori siciliani specializzato nella produzione di laterizi. L'imprenditore, nel 1992, fu indagato dalla procura della Repubblica di Palermo assieme a decine di altri imprenditori in seguito al dossier De Donno sui rapporti tra mafia, politica e appalti. Nel 1992, comunque, la posizione di Fauci fu archiviata con decisione firmata dall'allora procuratore della Repubblica Pietro Giammanco, dall'aggiunto Guido Lo Forte e da, appunto, Roberto Scarpinato... »;

il fatto di cui sopra non risulta finora in alcun modo smentito e, nella parte riguardante i menzionati magistrati, appare di notevole gravità sotto l'aspetto deontologico e funzionale —:

quali iniziative di propria competenza intenda promuovere nei confronti dei magistrati che, in questa vicenda, siano coinvolti o in prima persona o come titolari dei doveri di vigilanza e/o disciplinari, a tutt'oggi trascurati. (3-04730)

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

SAIA. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

come è noto nella facoltà di medicina e chirurgia vige il numero chiuso, in vista del quale ogni anno si svolge un concorso di ammissione da parte degli aspiranti;

negli anni scorsi si è assistito al fatto che molti studenti, esclusi dalla possibilità di iscriversi a seguito dei concorsi, hanno fatto ricorso ai rispettivi Tar ottenendo spesso sentenze favorevoli, per cui sono stati iscritti in sovrannumero;

anche quest'anno ciò è successo in molte città;

nell'anno accademico in corso l'università di Bologna ed il Murst, in seguito ad alcune sentenze da parte del Tar competente, hanno proposto ricorso al Consiglio di Stato ma solo limitatamente ad alcuni casi;

nel frattempo tutti gli altri studenti che avevano vinto il ricorso al Tar, in virtù della sentenza favorevole si sono iscritti alla facoltà di medicina;

successivamente, nel mese di febbraio 1999, vi è stata la sentenza del Consiglio di Stato che ha annullato le precedenti sentenze del Tar, limitatamente ai pochi casi per i quali l'ateneo ed il Murst avevano fatto ricorso;